LA PREGHIERA DI LUISA

ovvero

LA PREGHIERA NELLA DIVINA VOLONTÀ
(“IL GIRO DELL’ANIMA NELLA DIVINA VOLONTÀ”)

LA PREGHIERA NELLA DIVINA VOLONTÀ

“Riscontra quante vite di santi vuoi, o libri di dottrina: in nessuno troverai i prodigi del mio Volere operante nella creatura e la creatura operante nel Mio. Al più troverai la rassegnazione, l’unione dei voleri, ma il Volere Divino operante in essa ed essa nel Mio, in nessuno lo troverai. Ciò significa che non era giunto il tempo in cui la mia bontà doveva chiamare la creatura a vivere in questo stato sublime. Anche lo stesso modo come ti faccio pregare non si riscontra in nessun altro”. Così parla Gesù a Luisa (Vol. 14°, 06-10-1922).

- Che preghiera è questa? Qual è questo modo?
- In che modo può essere una realtà e non un’illusione, oppure essere ridotta a una pia pratica? Su quale realtà spirituale si appoggia? A quale condizione è autentica?
- Qual è la sua origine e quale la sua finalità?
- Ha forse dei precedenti nella storia sacra (cioè, nella Divina Rivelazione e nell’esperienza spirituale della Chiesa)?

CHE PREGHIERA È QUESTA? QUAL È QUESTO MODO?

Occorre dire, innanzi tutto, che la testimonianza di Luisa nei suoi scritti e gli insegnamenti che le dà il Signore non riguardano soltanto lei, ma tutti: sono per tutti. Avvertiremo, percorrendo con ordine i suoi scritti, che dal solito modo di pregare come sempre si va passando *gradualmente* ad un modo nuovo di pregare.

Questo modo nuovo di pregare corrisponde in realtà ad uno spirito nuovo, ad una esperienza nuova di Dio, ad un rapporto nuovo con Dio: non più quello dei servi con il Signore, ma quello dei figli, anzi, quello dello stesso Figlio Gesù Cristo con il Padre.

Come prima cosa, dobbiamo pregare, sì, ma non tanto *dire o fare* delle preghiere, quanto *diventare noi preghiera, rapporto vivo d’amore con le Tre Divine Persone*.

Il primo rapporto da scoprire, da esperimentare, è *con Gesù*, con la sua adorabile Umanità, più accessibile a noi. Dopo, il rapporto *con il Padre Celeste* può essere vissuto solo se viviamo *nella persona* di Gesù, attraverso Gesù…

Qualcuno si stupisce che lo *Spirito Santo* sia poco nominato negli scritti di Luisa; qualcuno lo spiega dicendo che sotto la parola “Divin Volere” c’è la realtà di questa terza Divina Persona, ed è probabile, ma la vera spiegazione credo sia perché la Persona dello Spirito Santo è, appunto, *il rapporto d’Amore e di Vita* tra il Padre e il Figlio, e quindi tra noi e il Padre e tra noi e il Figlio.

Ripercorriamo *l'itinerario* di Luisa. Già fin dall'inizio, Gesù le dice che la vuole *"uniformare"* tutta a Sé**:** ***"Figlia mia, questa mattina voglio* uniformarti tutta a Me*. Voglio che pensi con la mia stessa mente, che guardi coi miei stessi occhi, che ascolti con le mie stesse orecchie, che parli con la mia stessa lingua, che operi con le mie stesse mani, che cammini coi miei stessi piedi e che mi ami col mio stesso Cuore"*** (Vol. 2°, 12-08-1899).

È la prima volta che Gesù glielo dice: è quel *"fondersi in Gesù"*, nella sua SS. Umanità, di cui Luisa parla più avanti. E' ciò che esprime quella preghiera del "richiamo alla Divina Volontà in tutte le nostre azioni" (***"Gesù, Ti amo: vieni, Divina Volontà, a pensare nella mia mente…"*** ecc.). Così Luisa è diventata preghiera, la preghiera è diventata la sua stessa natura. Vedremo come la preghiera, da essere un compito da fare, è passata ad essere ***una vita*** da vivere. Quale vita? ***La Vita interiore stessa di Gesù!***

All'inizio è pregare **insieme a Gesù**, facendo con Lui per esempio diversi atti di riparazione e di lode, contemplando come Lui prega. (Così, il 05-01-1901).

Ne troviamo tanti esempi, nei quali Luisa segue *uno schema* abituale: percorrere le varie facoltà, i sensi e le membra dell'uomo. Su questo schema s'intreccia *un altro*: quello dell'intenzione di adorare, lodare, ringraziare, riparare, amare, ecc. il Signore… Più avanti ancora si aggiunge *un terzo schema*: quello di percorrere ogni tipo di offesa al Signore e di debito da parte delle creature, per offrirgli l'atto opposto e soddisfare così la Giustizia. È significativo quanto dice il 2 Agosto 1902 (Vol. 4°)**:**

"La Divinità dirigeva in tutto l'Umanità* di Gesù *e, siccome la Divinità in un medesimo istante può fare quanti atti vuol fare in tutto il periodo della vita, ora, essendo che nell'Umanità di Gesù Cristo operava la Divinità, comprendevo con chiarezza che Gesù benedetto in tutto il corso della* vita rifaceva, per tutti in generale e per ciascuno distintamente, tutto ciò che ognuno è obbligato a fare verso Dio*, in modo che adorava Iddio per ciascuno in particolare, ringraziava, riparava, glorificava per ciascuno, lodava, soffriva, pregava per ciascuno; onde comprendevo che* tutto ciò che ciascuno deve fare è stato già fatto prima dal Cuore di Gesù*".

Dove meglio si vede è nelle *"Ore della Passione"*. Questa continua preghiera contemplativa di Luisa, riguardante la Passione del Signore, lei la faceva abitualmente, in continuazione, cioè come vita sua, da molti anni, forse da quando aveva 17 anni (dopo la "Novena del Santo Natale", secondo un quaderno –non originale di Luisa– che riporta il suo Primo Volume). Dopo 33 anni, il Sant'Annibale Di Francia chiese a Luisa di metterle per iscritto.

Non si tratta tanto di un racconto minuzioso della Passione di Gesù, quanto di una contemplazione amorosa, attraverso gli occhi della Sposa, Luisa, *per unirci e prendere parte*, come lei, a quello che vede fare interiormente a Gesù. Ecco, si tratta di una palestra dove allenarci a fare *come ha fatto Gesù*. È *ricopiare*, anzi, è *riprodurre in noi, rinnovare in noi* la Vita interiore di Gesù, a partire dalla partecipazione ai diversi atti interni fatti da Lui nell'immensità della Volontà del Padre (che è anche sua per natura).

Qui siamo ad una svolta fondamentale. Gesù parla di ***una novità*** anche nel modo di pregare. Se c'è una novità vuol dire che c'è anche ***una differenza***.

Qual è la differenza tra il parlare senza microfono e il parlare con microfono? Gesù ha parlato a grandi folle, a 5.000 uomini, a parte donne e bambini, *senza microfono*, e tutti Lo sentivano benissimo ogni volta. Perché questo miracolo? Perché in realtà Gesù parlava sempre con il *"microfono"* della sua onnipresente ed immensa Volontà Divina… ***La differenza** è tra il parlare, il pregare, il fare qualunque cosa con la nostra piccola volontà umana e il fare tutto mediante la Volontà Divina, dove ogni cosa diventa infinita, eterna, divina.*

Il Signore adesso ci offre *"il microfono"* della sua Adorabile Volontà, affinché –accendendolo con la nostra intenzione tutte le volte che vogliamo– la nostra piccola voce acquisti caratteristiche divine, diventi infinita, eterna, onnipotente, e risuoni in Cielo e in terra, in tutto l'Universo, in tutti i tempi, in tutte le creature, in ogni pensiero e palpito, in ogni alito di vita, in ogni atto di esistenza, in ogni parola e passo. *"Gli altoparlanti"* ci sono dappertutto, sulla terra, ma anche in Purgatorio, anche nel Cielo. Anche nel Cuore stesso della SS. Trinità! *"L'installazione"* è fatta, è l'insieme di tutte le

opere di Dio: è l'immensa opera meravigliosa del Padre, ***la Creazione;*** è la incalcolabile opera di Gesù Cristo, ***la Redenzione;*** è la misteriosissima opera di ***Santificazione*** che lo Spirito Santo realizza nelle anime per formare in loro la Vita stessa di Gesù e così preparare ***il Regno di Dio***. L'infinita potenza del Volere Divino, più della luce e dell'elettricità, che sono la sua immagine, porta il nostro piccolissimo atto di amore, di adorazione, di ringraziamento, ecc. ovunque, amplificato all'infinito *con la Voce stessa di Dio!* Vogliamo sentirlo con le sue parole?

"Figlia mia, la preghiera è musica al mio udito, specialmente quando un'anima è tutta uniformata alla mia Volontà, in modo che in tutto il suo interno non si scorge che un continuo atto di vita di Volontà Divina. Quest'anima è come se uscisse un altro Dio e mi facesse questa musica. Oh, come è dilettevole! Trovando chi mi rende la pariglia, può rendermi gli onori divini. **Solo chi vive nel mio Volere può giungere a tanto*****, perché tutto il resto delle anime, ancorché facciano e preghino molto,*** **saranno sempre cose e preghiere umane che faranno, non già divine; quindi, non avranno quella potenza e quella attrattiva al mio udito"** (Vol. 6°, 06-01-1906).

Gesù arriva perfino a mettersi a pregare ad alta voce, nell'interno di Luisa, dicendo tutto quello che lei doveva dire (Vol. 9°, 24-07-1909). Insomma, il Signore vuole che preghi ***con*** Lui, ***come*** Lui, ***nel suo Volere***, con le sue stesse intenzioni, riparazioni ed amore (Vol. 11°, 06-09-1913):

"Figlia mia, vuoi amarmi davvero? Dì: «Gesù, ti amo con la tua Volontà»; e siccome la mia Volontà riempie Cielo e terra, il tuo amore mi circonderà ovunque ed il tuo «TI AMO» si ripercuoterà lassù nei Cieli e fin nel profondo degli abissi. Così, se vuoi dire «TI ADORO, TI BENEDICO, TI LODO, TI RINGRAZIO», lo dirai unita con la mia Volontà e riempirai Cieli e terra di adorazioni, di benedizioni, di lodi, di ringraziamenti, nella mia Volontà. Queste sono cose semplici, facili ed immense". (Vol. 11°, 02-10-1913).

La preghiera fatta con Gesù e con la sua Volontà si estende a tutti (25-09-1914), e ci invita a pregare come prega Lui, **con preghiera universale**, nella sua Volontà, come un'altra sua Umanità.
Che vuol dire "preghiera universale"?

"Figlia mia, prega, ma prega come prego Io, cioè, riversati tutta nella mia Volontà e **in Questa troverai Dio e tutte le creature;** ***le darai a Dio come se fosse una sola creatura, perché il Volere Divino è il Padrone di tutti, e deporrai ai piedi della Divinità gli atti buoni, per dargli onore, e i cattivi per ripararli con la santità, potenza ed immensità della Divina Volontà, a cui niente sfugge.***

Questa fu la vita della mia Umanità sulla terra. Per quanto santa Essa fosse, ebbi bisogno di questo Divin Volere per dare completa soddisfazione al Padre e redimere le umane generazioni, perché solo in questo Divin Volere Io trovavo **tutte le generazioni, passate, presenti e future, e tutti i loro pensieri, parole, atti, ecc. come in atto.** ***E in questo Santo Volere, senza che nulla mi sfuggisse, Io prendevo tutti i pensieri nella mia Mente e per ciascuno in particolare Io mi portavo innanzi alla Maestà Suprema e li riparavo, e in questa stessa Volontà scendevo nella mente di ciascuna creatura, dando loro il bene che avevo impetrato alle loro intelligenze. Nei miei sguardi prendevo gli occhi di tutte le creature, nella mia voce le loro parole*** (…) ***Questa fu tutta la vita della mia Umanità sulla terra, dal primo istante del mio Concepimento fino all'ultimo respiro, per continuarla nel Cielo e nel SS. Sacramento.***

Ora, **perché non puoi farlo anche tu? Per chi mi ama tutto è possibile, unito con Me.** ***Nella mia Volontà prega e porta innanzi alla Maestà Divina i pensieri di tutti nei tuoi pensieri; nei tuoi occhi gli sguardi di tutti, nelle tue parole, nei movimenti, negli affetti, nei desideri, quelli dei tuoi fratelli, per ripararli, per impetrare per loro luce, grazia, amore.*** **Nel mio Volere ti troverai in Me ed in tutti, farai la mia Vita, pregherai con Me;** ***e il Divin Padre ne sarà contento e tutto il Cielo dirà: «Chi ci chiama sulla terra? Chi è che vuole stringere in sé questo Santo Volere,*** **racchiudendo tutti noi insieme?»** ***E quanto bene può ottenere la terra, facendo scendere il Cielo in terra!"*** (03-05-1916).

Solo entrando nel Volere Divino, rivestiti di Gesù, possiamo offrire per tutti ed in ogni cosa riparazioni complete, ringraziamento e amore:

“Figlia mia, riversati nel mio Volere per farmi riparazioni complete. Il mio Amore sente un irresistibile bisogno; a tante offese delle creature vuole una almeno che, frapponendosi tra Me e loro, mi dia riparazioni complete e amore per tutti e che strappi da Me grazie per tutti. **E questo lo puoi fare solo nel mio Volere, dove troverai Me e tutte le creature.** ***Oh, con quali ansie sto aspettando che entri nel mio Volere, per poter trovare in te i compiacimenti e le riparazioni di tutti! Solo nel mio Volere troverai tutte le cose in atto, perché Io sono motore, attore e spettatore di tutto”.***

Ora, mentre ciò diceva, mi sono riversata nel suo Volere, ma chi può dire ciò vedevo? Mi trovavo a contatto d’ogni pensiero di creatura, la cui vita veniva da Dio; a contatto di ciascun pensiero, ed io, nel suo Volere, **mi moltiplicavo** ***in ognuno e con la Santità del suo Volere riparavo tutto, avevo un «grazie» per tutti e un amore per tutti; e così mi moltiplicavo negli sguardi, nelle parole ed in tutti il resto... Ma chi può dire come succedeva? Mi mancano i vocaboli e, forse, le stesse lingue angeliche sarebbero balbuzienti; perciò faccio punto…”*** (Vol. 11°, 15-06-1916).

“Ma chi può dire come succedeva…?” È chiaro che a questo miracolo non arriva la ragione, ma solo **la fede**. Che ci si arriva quando si tolgono gli ostacoli che produce la propria volontà. E che si arriva solo **con la semplicità,** solo **per amore**, mediante **l’intenzione.** È chiaro inoltre che a queste cose, o si dà il consenso della fede, con tutte le conseguenze, o lo si rifiuta, con tutte le conseguenze… Per tanto, se per grazia di Dio riconosciamo che è Gesù che parla, non c’è niente da discutere, ma Lui attende la nostra risposta personale.

“Vieni nella mia Volontà per fare ciò che faccio Io e nel mio Volere potrai correre a bene di tutte le creature”.

Luisa, a questo punto, è invitata a *fare quello che faceva Gesù* nel suo Volere (Vol. 12°, 25-07-1917). E che faceva? La sua Umanità non ebbe riposo e anche nello stesso sonno *operava* incessantemente ed intensamente, dovendo dare vita a tutti e a tutto e rifare tutto in Sé. ***“Ora, volendoti insieme con Me nel mio Volere, voglio il tuo atto continuo”*** (28-12-1917).

“Figlia mia, quanto mi è dolce vedere, sentire l’anima nel mio Volere! **Senza che essa se ne avveda si trova nelle altezze dei miei atti, delle mie preghiere, del modo come facevo Io stando su questa terra; si mette quasi al mio livello.** ***Io nei miei piccoli atti racchiudevo tutte le creature passate, presenti e future, per offrire al Padre atti completi a nome di tutte le creature.*** (…) ***Perciò nell’immensità del mio Volere, del mio Amore e Potere feci tutto e per tutti. Onde, come mai possono piacermi le altre cose, per quanto belle, fuori del mio Volere? Sono sempre atti bassi, umani e determinati. Invece*** **gli atti nel mio Volere sono nobili, divini, senza termine, infiniti, qual è il mio Volere; sono simili ai miei ed Io do loro lo stesso valore, amore e potere dei miei stessi atti, li moltiplico in tutti, li estendo a tutte le generazioni, a tutti i tempi.** ***Che mi importa che siano piccoli? Sono sempre i miei atti ripetuti e basta”.*** (Vol. 12°, 06-12-1917).

“*Senza che essa se ne avveda*”*:* Certo, io non me ne intendo, per esempio, di elettricità né d’impianti; non ho neppure idea di come funziona la rete *“Internet”*, né tanto meno l’ho creata io, ma soltanto so che, avendo un *“computer”* e accendendolo semplicemente con *un dito*, posso collegarmi a quello centrale e quindi a tutti i *“computer”* dell’Universo… Questa è un’altra moderna immagine di quello che il Signore ha scoperto a Luisa**:**

Il “computer” centrale, di una potenza infinita, **è la Divina Volontà;**

il mio “personal computer” **è la mia volontà;**

l’energia che può collegarli, come un’elettricità, affinché tutti i piccoli *“computer”* funzionino unanimi ed abbiano accesso a tutte le sconfinate ricchezze di Quello centrale, equivale al **Divin Volere**…, mentre il mio volere umano è talmente debole che non mi permette collegarmi, ma è solo come *il mio dito*, col quale posso premere il tasto e avviare il collegamento: **è la mia intenzione**.

Luisa dice a Gesù**:** ***“Gesù, Ti amo, ma il mio amore è piccolo; perciò Ti amo nel tuo Amore, per farlo grande. Voglio adorarti con le tue adorazioni, pregare nella tua preghiera, ringraziarti nei tuoi ringraziamenti”.***

Ed Egli risponde**:** ***"Figlia mia, come hai messo il tuo amore nel Mio per amarmi, il tuo è rimasto fissato nel Mio, si è allungato e allargato nel Mio, e mi sono sentito amare come vorrei che la creatura mi amasse. E come adoravi nelle mie adorazioni, pregavi, ringraziavi, così restava fisso in Me e mi sentivo adorare, pregare, ringraziare con le mie adorazioni, preghiere e ringraziamenti. Ah, figlia mia,*** **ci vuole grande abbandono in Me*****, e come l'anima si abbandona in Me, così Io mi abbandono in lei e, riempiendola di Me, faccio Io stesso ciò che essa deve fare per Me".*** (Vol. 12°**,** 04-07-1918).

"*Ci vuole un grande abbandono*"**.** *Confidare nel Signore* con la semplicità e la fiducia di un bambino e *non mettere il proprio "saper fare":* a questo punto, l'anima (come del resto, la Chiesa) non deve più essere come una barca che avanza con lo sforzo dei remi, ma come un veliero, che innalza la vela affinché il vento dello Spirito la riempia e lo porti dove vuole…**:**

"Figlia diletta, parto della mia Vita, vieni nella mia Volontà, vieni a vedere quanto c'è da sostituire di tanti atti miei, sospesi ancora, non sostituiti dalle creature. La mia Volontà deve essere in te come la prima ruota dell'orologio: se essa cammina, tutte le altre ruote camminano **e** ***l'orologio segna le ore, i minuti, sicché tutto l'accordo sta nel moto della prima ruota, e se la prima ruota non ha moto, resta fermo. Così,*** **la prima ruota in te deve essere la mia Volontà, che deve dare il moto ai tuoi pensieri, al tuo cuore, ai tuoi desideri, a tutto.** ***E siccome la mia Volontà è ruota di centro del mio Essere, della Creazione e di tutto, il tuo moto, uscendo da questo centro, verrà a sostituire tanti atti delle creature e, moltiplicandosi nei moti di tutti come moto di centro, verrà a deporre al mio Trono da parte delle creature i loro atti, sostituendosi a tutti.*** **Perciò, sii attenta;** ***la tua missione è grande e tutta divina".*** (Vol. 12°, 04-02-1919).

Per la prima volta Gesù conclude dicendo a Luisa**:** *"Perciò sii attenta"*, perché nello sviluppo di questa Vita Divina è arrivato il tempo d'incominciare a fare nel Volere Divino gli atti per tutti, come li fa Egli stesso. Significa che, se per **FONDERSI** in Gesù o nella sua Volontà**,** è necessaria ***l'intenzione*** (e l'intenzione non è pigra né passiva), per **OPERARE** con Lui e come Lui nella Divina Volontà ci vuole anche ***l'attenzione***. *"Alzati e cammina":* per la prima cosa occorre l'intenzione, per la seconda l'attenzione.

E *Gesù stesso suggerisce le parole con cui pregare e gli atti da fare* a nome di tutti nella Divina Volontà. Se la preghiera è autentica, sicuramente ripete gli stessi schemi, ma al tempo stesso sarà sempre nuova, percorrerà nuovi sentieri, con nuovi atti e nuovi slanci: una sorgente zampillante. *Essere attenti*, dunque, a che cosa? A tutto quello che il Signore suggerisce al nostro spirito per assecondarlo**:**

"Perciò sto preparando l'Era del vivere nel mio Volere, e ciò che non hanno fatto le generazioni passate e che non faranno, in quest'Era della mia Volontà i buoni completeranno l'amore, la gloria, l'onore di tutta la Creazione, dando loro grazie sorprendenti e inaudite. Ecco perché chiamo te nel mio Volere e ti sussurro all'orecchio: "Gesù, depongo ai tuoi piedi l'adorazione, la sudditanza di tutta l'umana famiglia; depongo sul tuo Cuore il bacio di tutti; sulle tue labbra v'imprimo il mio bacio per suggellare il bacio di tutte le generazioni; Ti stringo con le mie braccia, per stringerti con le braccia di tutti **e** ***portarti la gloria di tutti*** **e** ***le opere di tutte le creature"… E come non dovrei dare a te l'amore, i baci, le grazie che dovrei dare agli altri?"*** (Vol. 12°, 22-05-1919)

"Io non so come, mi son trovata nell'immensità del Volere Divino, in braccio a Gesù, e Lui come sottovoce diceva ed io ripetevo appresso (…) ***Ricordo che nel Volere di Gesù vedevo tutti i suoi pensieri, tutto il bene che ci aveva fatto con la sua intelligenza e come dalla sua mente ricevevano vita tutte le intelligenze umane. Ma, oh, Dio, che abuso ne facevano, quante offese! Ed io dicevo: "Gesù, moltiplico i miei pensieri nel tuo Volere, per dare ad ogni tuo pensiero il bacio di un pensiero divino, un'adorazione, una riconoscenza di Te, una riparazione, un amore di pensiero divino, come se un altro Gesù lo facesse; e questo a nome di tutti e per tutti i pensieri umani passati, presenti e futuri, e intendo supplire le stesse intelligenze delle anime perdute. Voglio che la gloria da parte di tutte le creature sia completa e che nessuna manchi all'appello, e ciò che non fanno loro lo faccio io nel tuo Volere, per darti gloria divina e completa"***… (Vol. 12°, 07-04-1919).

Le preghiere di Luisa nei suoi scritti sono innumerevoli, sempre nuove**:** ecco, *la sua preghiera è diventata in lei la sua stessa natura.* E così deve diventare in noi**:**

"Figlia mia, come l'anima fa i suoi atti nella mia Volontà, così il suo atto resta confermato. Cioè, se prega nella mia Volontà, restando confermato nella mia Volontà, riceve la vita della preghiera, in modo che non avrà più bisogno di sforzarsi per pregare, ma sentirà in sé la prontezza spontanea nel pregare, perché restando confermata nella mia Volontà sentirà in sé la sorgente della vita della preghiera, così come l'occhio sano non fa sforzo nel guardare, ma naturalmente guarda gli oggetti, si allieta e ne gode, perché contiene la vita della luce nel-l'occhio; ma un occhio malato, quanti sforzi, quanto soffre nel guardare!" (Vol. 12°, 21-09-1920).

Un errore madornale sarebbe fare come un povero contadino, in India, che mai aveva visto una macchina e al quale un giorno regalarono una. Lui, tutto contento, la teneva bella, pulita, e vedendo che aveva le ruote gli venne l'idea di passeggiarla per il paese, *spingendola* soddisfatto… Sì, è vero che la faceva *girare* e che faceva *i suoi giri*, ma a che servivano, se non a stancarsi e alla fine ad abbandonare la sua macchina come inutile, non avendo capito niente? Sarebbe uguale all'errore di chi, dovendo pilotare un aereo meraviglioso, si sforzasse di farlo come quando *si pedala* in bicicletta. Non a caso Gesù ha detto che *"il Vino nuovo si deve mettere in otri nuovi, altrimenti, se sono vecchi si spaccano e il Vino si perde".* Ma potrebbe funzionare il motore di quella macchina o di quell'aereo *e fare i suoi giri o i suoi viaggi* prima di essere pronto, di essere costruito e funzionante, e di metterci tutto quello che serve (l'acqua, l'olio, la benzina…)?

Ecco perché, seguendo per ordine gli scritti di Luisa, nel suo cammino spirituale si avvertono diverse tappe. Non c'è un solo capitolo inutile o di troppo. Tutto è armonico, integrato in un unico Progetto. Prima il Signore ha costruito *"il motore"*, quindi ha completato tutti i preparativi che occorrevano per farlo funzionare ed infine lo ha messo *in moto, "facendolo girare"*.

Abbiamo già dato un primo sguardo *alla pedagogia divina in Luisa e allo sviluppo del dono del Divin Volere*. Ricordiamo come Gesù parla all'inizio di ***"uniformare"*** Luisa a Sé stesso, quindi passa dal ***"possedersi"*** a vicenda al ***"rispecchiarsi"*** a vicenda. Poi specifica di più: vuole fare di lei l'esemplare perfetto di ***"uniformità col suo Volere"*** (Vol. 4°, 21-05-1900).

Poi ancora le spiega che quello che ha fatto con lei –mettere il cuore di Luisa nel Suo– è per farla passare dallo stato di ***"unione"*** allo stato di ***"consumazione nell'unità"***, con tutto quello che ciò comporta. Questa consu-mazione della volontà umana nella Divina è per vivere in Essa, e in questo, lo abbiamo visto, il primo passo è *la rassegnazione*. Con tutto ciò Gesù tende a fare della creatura ***"un'altra sua Umanità"***. Quindi, incomincia a parlare del ***"fondersi in Gesù"*** e poi con Gesù ***"fondersi nella Divina Volontà"…***

Arriviamo così al Vol. 12°, quando, per esempio, il 25-07-1917 Gesù le dice: ***"Vieni nella mia Volontà per fare ciò che faccio Io".*** Quindi a questo punto Luisa è invitata ad ***"operare" come Gesù nel suo Volere***.

Poi, "ripetendo" gli atti nel Volere Divino, Gesù vuole che l'atto dell'anima sia continuo, in modo che non siano già ***"atti"***, ma ***"vita"***. Il Signore sa che sta proponendo all'anima di agire in modo sovrumano, anzi, divino, e le dice**:**

"Lo so anch'Io che non puoi fare perfettamente ciò che ti dico, e **dove tu non giungi ti supplisco Io;** ***ma è necessario che ti alletti e che*** **comprenda ciò che devi fare,** ***affinché, se non fai tutto,*** **faccia quello che puoi*"*** (Vol. 12°, 22-02-1921).

Lo scopo e il progetto di Dio nel creare l'uomo –che in tutto facesse la sua Volontà– si svolge **attraverso diverse tappe per farlo crescere.** Abbiamo già visto come, col ripetere l'anima i suoi atti nella Divina Volontà, il Signore avrebbe completato la sua Vita nell'uomo e allora, trovandolo in tutto simile a Sé, il Sole della Divina Volontà lo avrebbe assorbito in Dio, come due Soli che diventano uno, e lo avrebbe portato in Cielo. (03-04-1920).

Gesù indica a Luisa queste tappe. Verso la fine del Vol. 12° (17-03-1921) le dice come *fin qui* ha avuto lo stesso ufficio della sua Umanità sulla terra, e che *d'ora in poi* avrà quello della Divina Volontà nella sua Santissima Umanità.

Il 05-12-1921 (Vol. 13°) Gesù dice: ***“Il lavoro è già fatto; non resta altro che farlo conoscere, per fare che non solo tu, ma anche gli altri possano prendere parte a questi grandi beni”*.**

Ciò significa che il dono del Volere Divino si è sviluppato in Luisa e che lei a questo punto ***può attuare*** come l’Umanità di Gesù**:** ***“Io d’ora in poi darò a tutti i tuoi atti, fatti nel mio Volere, virtù di essere* circolazione di vita *per tutto il Corpo Mistico della Chiesa. Come circolazione di sangue nel corpo umano, i tuoi atti, estesi nell’immensità del mio Volere, si estenderanno su tutti e copriranno come pelle queste membra, dando loro la debita crescita”*** (11-01-1922).

Il 20-01-1922 Gesù incomincia a dire a Luisa come deve fare che tutti i suoi atti, pensieri, parole, opere, ecc., ***passeggino*** nel suo Volere**:** ***“La tua via è lunghissima, è tutta l’Eternità che devi percorrere”*.**

E ancora il 02-02-1922: passato il periodo di formazione, sta per iniziare uno nuovo; **è ormai tempo di attuare:** ***“Per ora l’incisione l’ho fatta, il suggello l’ho messo;* poi *penserò a svolgere ciò che ho fatto”*.**

Ma quale sarà *lo scopo* di tutto questo lungo itinerario spirituale, di tutta questa attività divina dell’anima? ***“È l’unica nostra volontà che Ci resta a riguardo della Creazione,* che la nostra Volontà agisca nella creatura come agisce in Noi*. Il nostro Amore vuole sprigionare dal nostro seno la nostra Volontà, per deporla nella creatura, ma va trovando* chi ne sia disposto, chi La conosca e apprezzi e generi in sé ciò che genera in Noi*. Ecco perché tante grazie, tante manifestazioni sulla mia Volontà; è la santità del mio Volere che lo esige, che* prima di essere deposta nell’anima, sia conosciuta, amata e riverita*, che possa svolgere in essa tutta la sua virtù e potenza e sia corteggiata dalle nostre stesse grazie”.*** (Vol. 14°**,** 14-07- 1922).

Gesù parla a questo punto di “***far girare”*** gli atti fatti nel suo Volere nella ruota interminabile dell’Eternità, per diventare vita, luce e calore di tutti, e le dice:

“Non hai detto tutti i giri che fa la rotella della tua volontà nella gran ruota dell’Eternità”.
Ed io: ***“Come potevo dirli, se non lo so?”***
E Lui: ***“Come l’anima entra nella mia Volontà, e anche una semplice adesione, un abbandono, Io le do la corda per farla girare. E sai quante volte gira? Gira per quante intelligenze pensano, quanti sguardi danno le creature, quante parole dicono, quante opere e quanti passi fanno. Girano ad ogni atto divino, ad ogni moto, ad ogni grazia che dal Cielo scende... Insomma, in ciò che si fa in Cielo e in terra, loro formano il giro. I giri di queste rotelle sono veloci, rapidi, sicché sono incalcolabili a loro stesse, ma Io li numero tutti; prima, per prendermi la gloria, l’amore eterno che mi danno, e poi per fondere tutto il bene eterno, per dar loro la capacità di farli sorpassare tutto, per poter abbracciare tutti e farsi corona di tutto”.***
(04-02-1922, ultimo capitolo del Vol. 13°).

Riassumendo**:** Nel rapporto tra l’anima e Dio, prima si è parlato di ***“chiamare la Divina Volontà in tutte le nostre azioni”***, del ***“fondersi in Gesù”***, quindi del ***“fare”,*** di ***“operare nel Divin Volere”,*** di ***“entrarvi”,*** di ***“vivere in Esso”****;* infine sarà il ***“girare”*** nella gran ruota dell’Eternità, per prendere parte in tutte le Opere Divine e nella stessa Vita di Dio, per accompagnarlo e dargli tutti gli omaggi e l’amore che Gli son dovuti da parte di tutte le creature.
A partire dal Vol. 14° (nel 1922, quando Luisa aveva già sui 57 anni!) ***la sua preghiera prende sempre di più questo modo, in giri sempre più larghi e più veloci***.
Ciò si vede soprattutto nei volumi 16° e 17°, dove addirittura scrive due lunghi capitoli (il 10 e il 17 Maggio 1925), spiegando per ordine del Confessore qualcosa di quello che le succede quando lei ***“si fonde”*** nel Divin Volere, **che cosa fa *per riconciliare e riunire la Volontà Divina e la volontà umana***: per tutti adora, benedice, ringrazia Dio e Gli offre riparazione e gloria; come in tutte le cose ed in tutto dà a Dio l’amore; come per tutti i peccati ed in tutto il Creato si duole e grida: *“Perdono!”*, e come accompagna la Divina Volontà nel portare a tutti la Vita e l’Amore… Insomma, come dà la corrispondenza di amore e gloria alle Tre Divine Persone per quell’Amore e Gloria che manifestano nelle loro opere (Creazione, Redenzione e Santificazione).

Nella Divina Volontà, ***l'anima deve riandare la lunga via dei secoli e percorrere tutte le generazioni per arrivare con esse al suo principio, Dio, a quel punto dell'Eternità in cui creò l'uomo; così deve dare a Dio tutto ciò che gli altri Gli devono, e ricevere da Dio tutto ciò che voleva dare a tutti.*** (Vol. 15°**,** 08-05-1923)

È di questo periodo un suo scritto, nel quale fa riferimento a quei capitoli del 17° Volume. Si tratta del ***"Modo pratico ed efficacissimo per fare il giro della SS. Volontà di Dio, per impetrare il Regno del Fiat Divino sulla terra".*** È conosciuto come *"Il Giro dell'anima nella Divina Volontà"*. Fu pubblicato la prima volta dal Confessore di Luisa, D. Benedetto Calvi, come appendice della terza edizione de "La Regina del Cielo", nel 1937, con il titolo "Pio Pellegrinaggio dell'anima nell'operato della Divina Volontà".

* * *

Possiamo adesso rispondere in breve alle nostre domande iniziali:

- Che preghiera è questa?
È la stessa preghiera di Gesù, continuata e vissuta dall'anima.

- Qual è questo modo?
Il modo divino, infinito, eterno ed universale, proprio del Volere di Dio.

- In che modo può essere una realtà e non un'illusione, oppure essere ridotta a una pia pratica? Su quale realtà spirituale si appoggia? A quale condizione è autentica?
Sarà autentica, effettiva, nella misura che l'anima si spoglia della sua propria volontà e, per via d'intenzione e di attenzione, la Divina Volontà diventa la sua vita e lei "vive nella Divina Volontà", secondo l'insegnamento di Nostro Signore a Luisa. **Si possiede una cosa nella misura che la si conosce.**

- Quali precedenti possiamo trovare per questo modo di pregare nella storia sacra, cioè, nella Divina Rivelazione e nell'esperienza spirituale della Chiesa?
Certo, un precedente profetico possiamo vederlo nel "Cantico dei Tre Giovani", i compagni di Daniele gettati nella fornace ardente, nel quale chiamano tutte le creature a benedire il Signore. Lo stesso troviamo in tanti salmi di lode a Dio, come anche nel "Cantico delle creature" di San Francesco. In questa prospettiva appare pieno di significato il modo come avvenne la conquista di Gerico da parte di Giosuè: per sei giorni il popolo di Dio fece **"il giro"** attorno alla città, seguendo in silenzio **"l'Arca dell'Alleanza"**, e il settimo giorno fece sette **"giri"**, prima di lanciare il grido di guerra e trionfare.

- Infine, **qual è la sua origine e quale la sua finalità?**
L'origine è nel meraviglioso Disegno eterno di Dio, secondo il quale l'uomo fu creato per essere figlio di Dio, re e sacerdote di tutto il Creato. La finalità è che l'uomo, in Cristo, mediante l'adorazione, la gloria, il ringraziamento e l'amore, riporti a Dio tutto ciò che Dio fece uscire da Sé per amore dell'uomo: solo allora potrà dichiararsi completata e finita l'Opera di Dio. Soltanto allora potrà essere conclusa la Storia, il Mondo avrà compiuto il suo scopo e il suo tempo.

P. Pablo Martín
Aprile 2002